



Inaugurazione anno accademico
Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Roma
Roma, 14 marzo 2013

*Discorso del Rettore professor **Franco Anelli***

Sono lieto di porgere a tutti voi il più cordiale benvenuto e il sincero ringraziamento per essere qui, oggi, all'inaugurazione del 92° anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella sede di Roma.

Questo appuntamento che per noi sarebbe stato comunque un momento speciale si è mutato, per effetto di quanto è accaduto ieri sera, in una giornata che resterà, luminosa ed eccezionale, nella storia del nostro Ateneo. La Provvidenza ha voluto immergere questa nostra cerimonia inaugurale nello spirito di una inaugurazione incomparabilmente più importante: il principio di un nuovo pontificato al quale l'intera famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore guarda con grande speranza.

La nostra cerimonia odierna, dunque, è percorsa dalla immensa gioia che da ieri sera alle 20.13 sta attraversando i continenti e, come una "aria buona", l'intera cristianità.

L'Ateneo dei cattolici italiani accoglie con particolare commozione il nuovo Papa Francesco che ha voluto scegliere per Sé il nome del Santo di Assisi alla cui figura la nostra Università è strettamente legata, a partire dalla vocazione del nostro Fondatori, e con Lui avverte già una "speciale sintonia" (per riprendere l'espressione utilizzata ieri sera da S.E. Mons. Mariano Crociata).

In questo momento di sommo gaudio il pensiero corre a poco più di dieci mesi fa, quando, il 3 maggio 2012, l'intera nostra comunità universitaria, convergendo idealmente in questa sede di formazione, ricerca e cura, accoglieva, con grande gioia e commozione,

Benedetto XVI in occasione della visita per i 50 anni della facoltà di Medicina e chirurgia. In tale circostanza, Benedetto XVI ci volle offrire riflessioni profonde sia sul significato ultimo della nostra missione di “università cattolica”: *«luogo in cui la relazione educativa è posta a servizio della persona nella costruzione di una qualificata competenza scientifica»*¹, sia sul nostro essere e operare, in quanto cattolici, in un ambito per molti aspetti cruciale qual è quello medico-sanitario: *«luogo in cui la relazione di cura non è mestiere, ma missione; dove la carità del Buon Samaritano è la prima cattedra e il volto dell'uomo sofferente il Volto stesso di Cristo: “l'avete fatto a me” (Mt 25, 40)»*².

Al Papa emerito rinnoviamo un sentimento di devoto filiale augurio per la Sua futura vita nel raccoglimento della preghiera e dello studio, a Lui così caro.

Posso affermare con convinzione che, pur tra molteplici difficoltà, le donne e gli uomini che vivono e lavorano nella sede universitaria di Roma e nel Policlinico universitario hanno dato prova di saper vivere secondo le parole consegnateci da Papa Benedetto, continuando a fornire, in questo periodo travagliato, un contributo prezioso non solo per la comunità umana e territoriale su cui insistono questa sede e il nostro ospedale, ma anche per tante persone che ci raggiungono provenendo da altri territori e, in alcuni casi, che vivono lontano da qui: basti pensare alla intensa e proficua attività di cooperazione internazionale svolta sovente in contesti di grave disagio.

La gioia per il nuovo Papa e il ricordo edificante della visita di Benedetto XVI non solo non ci distolgono dalla ragione fondamentale per cui, oggi, si è ritenuto di celebrare, seppure in una stagione differente da quella consueta, questa giornata inaugurale, ma, anzi, a essa ci conducono direttamente e rettamente. Mi riferisco innanzitutto alla esigenza di ribadire qui e ora la nostra ferma volontà di portare avanti il progetto concepito da Padre Gemelli e dai suoi collaboratori. E di portarlo avanti nella sua integralità, a partire dalla loro idea di Università Cattolica che, come dimostrerò tra poco, di fatto, include *ab origine* il “sogno” razionale del nostro Fondatore di una medicina che, in quanto esercitata, indagata e insegnata da cattolici, contribuisca concretamente al benessere della società e che, nello stesso tempo, avanzi sul piano scientifico grazie a un'attività di ricerca condotta mantenendo sempre al centro la persona umana e la sua intangibile dignità. Per

¹ Benedetto XVI, Visita all'Università Cattolica del Sacro Cuore, in occasione del 50° anniversario dell'istituzione della facoltà di Medicina e chirurgia "Agostino Gemelli".

² Ibid.

comprendere quanto fossero importanti e per nulla accessori, nella visione globale del medico francescano, l'istituzione della facoltà di Medicina e chirurgia e del Policlinico, ancor più della celebre espressione con cui egli li definì “*sogno dell'anima mia*”, valgono le parole meno note che immediatamente la precedono: «*Noi abbiamo eretto qualche pilastro, ma l'edificio è incompiuto. Basta che pensiate alla Facoltà di Medicina, sogno dell'anima mia...*»³

La consapevolezza di ciò che siamo stati non può che esserci d'aiuto per comprendere che cosa possiamo diventare: possedere una tradizione e conoscerla è presupposto indispensabile per sapere innovare e per dedicarsi, con determinata e pragmatica fiducia, alla costruzione di un futuro che sappia rispondere (sia, cioè, davvero responsabile) alle aspirazioni e ai bisogni autentici delle persone e della società. Mi pare che si possano leggere in questo senso le parole che il Cardinale Scola, in qualità di Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ha indirizzato al nostro Ateneo nel Saluto per l'inaugurazione dell'anno accademico: «*Nello specifico del nostro qui e ora si tratta di rinnovare con forza la consapevolezza dell'identità e dell'orizzonte cattolico dell'Università e della sua missione accademica ed educativa*». Ma per interpretare efficacemente il rapporto con la propria tradizione, cioè, per discernere ciò che in essa vi è di essenziale e ciò che invece può o deve essere mutato occorrono almeno altre due condizioni: in primo luogo bisogna essere forti del solido ancoraggio a un insieme di principi ideali e di valori non negoziabili che costituiscano pietra di paragone e misura di ogni nostra azione e scelta, anche di quelle rese più ardue dalle difficoltà del presente; inoltre, necessita una forte dose di realismo che non deve essere inteso come qualcosa di simile a un “pessimismo moderato”. Per superare questo possibile equivoco possono forse esserci d'aiuto le parole di un grande pensatore del Novecento come Reinhold Niebuhr. Egli, in un saggio sul realismo politico in Agostino del 1953, scrive: «*realismo denota la tendenza a prendere in considerazione tutti i fattori che, in una situazione politica e sociale, offrono resistenza alle norme stabilite...*»⁴, precisando che il pessimismo prevale sul realismo solo se quest'ultimo, non essendo tale sino in fondo, «*diviene moralmente cinico o nichilistico*» assumendo «*che una caratteristica universale del comportamento umano deve anche essere considerata normativa*»⁵. Il “realista” è tale se guarda il mondo mantenendo uno sguardo

³ Agostino Gemelli, Discorso del Magnifico Rettore del 7 dicembre 1946, cit. in Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, vol. 1, p. 318.

⁴ R. Niebuhr, *Il realismo politico in Agostino, 1953*.

⁵ *Ibid.*

morale che gli consente di rettamente comprendere la dimensione non esclusivamente materiale della realtà concreta della vita umana.⁶

Ciò porta a prendere atto, con lucida obiettività, di alcuni mutamenti profondi che segnano questo nostro tempo: dalla composizione sempre più multiculturale delle società europee sino alla frequenza e alla rilevanza delle interconnessioni su scala globale dell'economia. Rispetto agli anni in cui ha avuto origine il nostro Ateneo, la compresenza, in una stessa comunità territoriale, non solo di credenti e non credenti, ma anche di seguaci di religioni differenti ha assunto proporzioni assai più elevate. In questa prospettiva, sono state un insegnamento prezioso le parole della prolusione preparata dal Cardinale Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, per l'inaugurazione di questo anno accademico nella sede di Milano. Egli ci ha proposto una mirabile sintesi di che cosa significhi coniugare senso di appartenenza, consapevolezza della propria tradizione, valori irrinunciabili e realismo: *«Con i movimenti di popolazioni legati alle migrazioni economiche – egli scrive – e lo sviluppo dei mezzi di comunicazione sociale, il pluralismo è diventato un dato essenziale della vita in società.»* Di fronte a tali dinamiche, tuttavia, l'essere dialogici non implica affatto un indebolimento della propria identità, viceversa: *«Cristiani che spesso ignorano il contenuto della propria fede, e per questo incapaci di viverla e di viverne, non sono idonei al dialogo interreligioso, che inizia sempre con l'affermazione delle proprie convinzioni: non c'è posto per il sincretismo e il relativismo.(...) dobbiamo formare dei cristiani coerenti, capaci di rendere ragione della propria fede con parole semplici, e senza paura. Il Dialogo Interreligioso diventa, così, un'occasione di apprendimento e di testimonianza della propria fede...»*

Il ruolo dell'Università Cattolica va dunque fedelmente reinterpretato e vissuto con spirito nuovo, consapevoli di essere un importante luogo di formazione e di ricerca, che mostra capacità attrattiva nelle molteplici aree del sapere.

Prima di soffermarmi sulla situazione dell'Ateneo e del Policlinico Agostino Gemelli e sugli scenari che si profilano all'orizzonte, è giusto ripercorrere i dodici mesi appena trascorsi e trarne l'occasione per ringraziare chi ha svolto un ruolo importante per la vita del nostro Ateneo.

⁶ Cfr. R. Niebuhr, *Moral Man and Immoral Society*, 1932.

Mi rivolgo, innanzitutto, al mio immediato predecessore, il Prof. Lorenzo Ornaghi, che all'inizio del mese di novembre 2011 ha interrotto anzitempo il suo ultimo mandato, in quanto chiamato a responsabilità di governo che tuttora sta assolvendo. Come ho sottolineato qualche giorno fa a Milano, egli merita il profondo ringraziamento dell'intera comunità universitaria per l'opera svolta nella guida dell'Ateneo, del quale ha affermato e difeso in ogni occasione la libertà, l'autonomia e la nobiltà del compito, consolidandone il ruolo di punto di riferimento culturale dei cattolici italiani.

Anche in questa sede desidero rinnovare il particolare saluto e ringraziamento a S.Em.za il Card. Angelo Scola che, dallo scorso mese di aprile, è Presidente dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, ruolo nel quale sta mostrando una solerte, saggia e affettuosa cura per l'Ateneo dei cattolici italiani.

Un sincero ringraziamento, ancora, va a Sua Em.za il Card. Dionigi Tettamanzi, che fino allo scorso anno ha retto l'Istituto Toniolo con costante e lungimirante sollecitudine verso l'Università, e tuttora gli siamo riconoscenti per l'attenzione e la cura che ancora ci dona quale autorevole membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

La profonda e vitale relazione tra l'Ateneo e l'Istituto ha conosciuto, proprio in questa Città, un momento elevato e intenso il 29 aprile dello scorso anno, quando l'intera comunità universitaria ha vissuto l'emozione per la beatificazione di Giuseppe Toniolo, celebrata nella Basilica di San Paolo.

Sono particolarmente lieto, oggi, di salutare Sua Eccellenza, Monsignor Mariano Crociata, che oggi ha celebrato la Santa Messa di inaugurazione, e di esprimergli il profondo ringraziamento di tutto l'Ateneo. Egli sia nella veste di autorevole membro del nostro Consiglio di Amministrazione, sia come Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana rappresenta per tutti noi un solido punto di riferimento e di collegamento con la Chiesa italiana.

L'anno passato ci ha riservato anche passaggi dolorosi. Il 19 settembre 2012, l'Assistente ecclesiastico generale, Mons. Sergio Lanza è tornato alla Casa del Padre, lasciando un vuoto profondo nel cuore di tutti coloro che ne hanno ammirato la lucida intelligenza, la cultura profondissima, la sensibilità di pastore e di maestro; ricordiamo, con particolare intensità in questa sede, la sua opera saggia e sollecita nell'esercizio della delicata funzione affidatagli, il suo consiglio avveduto e sincero in ogni occasione. Nel ricordare la cara figura di Mons. Lanza desidero ricordare tutti gli Assistenti che, presso questa sede,

hanno cooperato con lui e li ringrazio di cuore. Sono certo che essi non faranno mancare il loro generoso aiuto e la loro collaborazione al nuovo Assistente ecclesiastico generale, di S.E. Mons. Claudio Giuliodori, il cui recente arrivo è fonte di letizia e di conforto per il nostro Ateneo, oltre che, anche in questo caso, di gratitudine per Papa Benedetto XVI, il Quale, in uno degli ultimi atti del Suo Pontificato, ha voluto assicurare alla nostra Università una indispensabile guida spirituale. Mons. Giuliodori, infatti, è chiamato ad assolvere un compito fondamentale per l'autentica realizzazione dell'ispirazione costitutiva dell'Ateneo come comunità di persone unite nel segno dell'identità cristiana: un ruolo che lo stesso Papa Benedetto XVI ha definito «*imprescindibile per l'identità dell'Università Cattolica*». A lui rinnovo il nostro “benvenuto” e il ringraziamento per aver accettato di dedicarci il suo impegno a servizio dell'Ateneo.

La nostra riconoscenza va anche al caro Padre Luigi Cavagna ofm per avere svolto con umanità, intelligenza e impegno le funzioni di Assistente ecclesiastico generale affidategli *ad interim* nei mesi scorsi.

Ringrazio inoltre per la loro disponibilità il Pro Rettore vicario, prof. Stefano Baraldi, e il nuovo Prorettore, Prof. Francesco Botturi, che ha anche accettato la delega al coordinamento e alla promozione della ricerca scientifica relativamente alle *Social sciences and humanities*; ringrazio altresì per l'attività profusa e il rinnovato generoso impegno i delegati rettorali: Prof. Bruno Giardina “Delegato per il coordinamento e la promozione della ricerca scientifica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore”, relativamente alle *Life Sciences* (Scienze biologiche – Scienze mediche – Scienze agrarie e veterinarie) e *Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth sciences* (Scienze matematiche e informatiche – Scienze fisiche); Prof. Pier Sandro Coconcelli “Delegato al coordinamento dei progetti di internazionalizzazione”; Prof. Giovanni Marseguerra “Delegato al coordinamento dell'Offerta Formativa”; Prof. Federico Rajola “Delegato al coordinamento, allo sviluppo e alla programmazione dei sistemi informativi dell'Ateneo; prof. Rocco Bellantone, che ha aggiunto agli oneri della carica di Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia l'impegno quale delegato all'organizzazione della didattica e delle attività di supporto alla ricerca nell'ambito della sede di Roma.

Un particolare e sentito ringraziamento va al Direttore Amministrativo dell'Ateneo, il Prof. Marco Elefanti che, responsabilmente ed efficacemente, sta lavorando per dare alla nostra Istituzione un equilibrio organizzativo e amministrativo fondamentale per sostenere

le difficoltà presenti e, confidiamo, per superare nel miglior modo possibile gli scogli che ancora insidiano la nostra rotta.

Con analogo spirito voglio ringraziare il Dottor Maurizio Guizzardi, al quale è stato chiesto di gestire una situazione oggettivamente complessa e difficile. Siamo fiduciosi nel suo operato ed è importante che egli avverta la vicinanza e il sostegno della nostra comunità.

In relazione all'andamento dell'attività accademica della sede di Roma, si debbono segnalare alcune importanti novità, a partire dalle nuove modalità degli esami di ammissione del Corso di Laurea in Medicina e chirurgia e a Odontoiatria: i due corsi a ciclo unico, infatti, **prevedono la doppia prova, scritta e orale**. Per le ammissioni all'a.a. 2012/2013 la prova scritta si è svolta l'11 aprile 2012 in due sedi differenti Roma e Milano. Per i primi 900 della graduatoria di Medicina e per i primi 75 della graduatoria di Odontoiatria e protesi dentaria si sono svolti successivamente gli esami orali, che si sono svolti tra il 23 e il 27 luglio scorsi.

I candidati che hanno preso parte all'esame di ammissione al Corso di Laurea in Medicina e chirurgia sono stati 8.132, a fronte dei 7.336 dell'anno accademico precedente, con un incremento pari all'11%.

L'esame di ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie e ai corsi di laurea in Biotecnologie sanitarie e in Scienze e tecnologie cosmetologiche si è svolto invece il 6 settembre 2012, presso la sede di Roma e contemporaneamente nelle sedi parallele (Bolzano, Brescia, Moncrivello, Torino, S. Martino al Cimino, Campobasso e Potenza).

I candidati convocati sono stati complessivamente 3.604, mentre i candidati effettivamente presenti 3.157.

Con riferimento ai Corsi di laurea magistrale, il 19 settembre 2012 si è svolto l'esame di ammissione per i Corsi di laurea magistrale in Biotecnologie mediche e in Scienze infermieristiche e ostetriche, nella sede di Roma e a Torino. Per i due corsi di laurea si registra una leggera flessione rispetto all' a.a. 2011/2012.

Il numero complessivo di candidati che ha preso parte all'esame di ammissione è stato di 140 candidati, così ripartiti:

- **102 candidati per il corso di laurea in Scienze infermieristiche e ostetriche di Roma, per 30 posti disponibili, e n° 23 candidati per la sede di Torino per 15 posti disponibili;**
- **15 candidati per il corso di laurea in Biotecnologie mediche per 30 posti disponibili.**

E' importante ricordare, inoltre, che nella sede di Roma sono attive due facoltà: la facoltà di Medicina e chirurgia e la facoltà di Economia. Sin dall'anno accademico 2000/2001, infatti, ha avuto inizio una intensa collaborazione tra la facoltà di Economia di Milano e la facoltà di Medicina e chirurgia della sede di Roma, la collaborazione tra le due facoltà si è via via sviluppata fino alla realizzazione di un progetto formativo interfacoltà per formare e preparare competenze specifiche per il settore dei servizi e dei servizi per la salute.

I Corsi di laurea interfacoltà Economia- Medicina della Sede di Roma sono:

- Corso di laurea in Economia e gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari, rispetto al quale sono disponibili 230 posti (di cui 2 riservati a studenti extracomunitari non residenti in Italia e 1 a studenti cinesi aderenti al progetto “*Marco Polo*”), divisi nei due profili :
 - A) Management per l'impresa
 - B) Management per la sanità.

Gli studenti immatricolati per l'anno accademico 2012/2013 al momento sono 125.

- Corso di laurea magistrale in Economia e gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari che ha una disponibilità di 100 posti (di cui 2 riservati a studenti extracomunitari non residenti in Italia e 1 a studenti cinesi aderenti al progetto “*Marco Polo*”) ripartiti tra i due profili:
 - a) Management per la sanità
 - b) Management per l'impresa.

Il corso di laurea magistrale, al momento, ha 68 iscritti al I anno.

Nella nostra sede di Roma, per quanto riguarda il settore postlauream sono presenti e attive per l'a.a. 2011/ 2012 **47 Scuole di specializzazione**, presso le quali sono stati

immatricolati, a seguito di concorso di ammissione bandito ai sensi dei decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **217 specializzandi**.

Il numero totale degli specializzandi iscritti nel medesimo anno accademico è pari a **997**.

Sempre con riferimento all'a.a. 2011/2012 i Master universitari attivi presso la sede di Roma per le Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" e di Economia sono stati **41**, di cui 17 Master di I livello e 24 Master di II livello. **Gli immatricolati sono stati 635**.

In ordine ai **Dottorati di ricerca e alle Scuole di Dottorato di ricerca**, nel corso dell'a.a. 2011/2012 è stato attivato il XXVII ciclo dei dottorati di ricerca e delle scuole di dottorato (**38 nuovi corsi**): **le immatricolazioni al nuovo ciclo sono risultate n. 103**, che, sommate agli studenti già iscritti ai cicli precedenti, portano **nell'a.a. 2011/2012 a un totale di n. 287 dottorandi**.

Nel corso dell'a.a. 2012/2013, invece, è stato attivato il XXVIII ciclo dei dottorati di ricerca e delle scuole di dottorato (**36 nuovi corsi**): le immatricolazioni al nuovo ciclo sono risultate n. 93, che, sommate agli studenti già iscritti ai cicli precedenti, fanno registrare nell'a.a. 2012/13 **un totale di 288 dottorandi**.

Riguardo alla Mobilità internazionale degli studenti nel precedente anno accademico, proseguono anche presso la sede di Roma i programmi di mobilità internazionale degli studenti e del personale docente, principalmente sotto l'egida del Programma LLP *Lifelong Learning Programme* (LLP) Erasmus.

Nell'ambito di tale programma, la facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" ha attivato una collaborazione con 33 Università europee. Nell'a.a. 2010/2011 sono stati **52 gli studenti stranieri ospiti della sede di Roma e 59 gli studenti dell'Università Cattolica in mobilità internazionale**.

Attraverso il programma LLP Erasmus, 3 docenti della sede di Roma hanno svolto brevi periodi di attività didattica presso Università Europee consorziate con la Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" e 5 docenti stranieri hanno svolto seminari di approfondimento tematico rivolti agli studenti dei corsi di laurea in Medicina e chirurgia, in Infermieristica e in Fisioterapia.

Il Programma WEA (Work Experience Abroad) ha registrato la partecipazione di 17 iscritti alle Scuole di specializzazione della sede di Roma; i candidati hanno svolto tirocini

formativi presso aziende sanitarie e strutture ospedaliere di eccellenza in Europa, negli Stati Uniti e in Brasile.

Nell'a.a. 2011/2012, ancora, la sede di Roma ha aperto nuove e interessanti opportunità di formazione all'estero per gli iscritti ai corsi di laurea attivati dalle facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" e di Economia: 9 studenti hanno proficuamente svolto soggiorni formativi presso prestigiose Università americane (*University of California Los Angeles, Bentley University*).

Merita una particolare menzione, infine, il "Charity Work Program", progetto finanziato dall'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori e realizzato con il supporto di UCSC International e il Centro d'Ateneo per la Solidarietà Internazionale (Ce.S.I.), ha offerto a 11 studenti della sede di Roma la possibilità di svolgere periodi di studio/lavoro presso le missioni presenti in alcuni Paesi emergenti in via di Sviluppo (Ghana, Uganda e Etiopia).

Oltre a quanto riferito, la facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" ha avviato il Progetto *Med-Motion*, un programma multilaterale di cooperazione e di incentivazione alla mobilità internazionale degli studenti insieme all' *University of Antwerp* (Belgio), *Charité-Universitätsmedizin Berlin* (Germania), *Karolinska Institutet* (Svezia), *Université Paris Descartes* (Francia), *Semmelweis University Budapest* (Ungheria), e *University of Edinburgh* (Regno Unito).

Inoltre, si proporranno nuovi programmi specifici per la mobilità dei Docenti (per es., *Teaching the Teachers*) che si inseriscano in una rinnovata strategia di internazionalizzazione degli Atenei europei.

Infine, il programma *Tempus Mumeena* ci vede impegnati con altri illustri partner Europei del Regno Unito, dei Paesi Bassi e della Spagna in un ambizioso programma di modernizzazione degli studi medici in Paesi terzi quali Georgia, Azerbaijan e Ucraina.

Lo scorso 4 febbraio si è svolta l'ottava edizione dell'Open day, un appuntamento importante per la promozione dell'offerta formativa di primo livello, che permette alle future matricole di raccogliere informazioni e materiale sui corsi, ascoltare le presentazioni delle Facoltà, di approfondire le tematiche di maggiore interesse e di vivere una giornata universitaria nel campus della sede di Roma.

Particolare attenzione è stata riservata al nuovo corso di laurea in lingua inglese *Medicine and surgery*, che sarà avviato il prossimo anno accademico.

Ritengo utile ricordare, ancora, che la sede di Roma dispone di 8 collegi universitari, 4 maschili e 4 femminili che, dotati di servizi funzionali, oltre a offrire un numero consistente

di posti letto, accolgono tanti studenti provenienti da altre regioni e dall'estero e si caratterizzano soprattutto per la loro spiccata ispirazione formativa.

Particolarmente significativi i dati inerenti l'attività di ricerca e sperimentazione svolta dai Docenti/Ricercatori della sede di Roma che nell'a.a. 2011/2012 ha dato luogo a 247 rapporti contrattuali per un importo totale pari a circa 14,3 milioni di euro, cui si aggiungono i contributi per la ricerca scientifica relativi alle linee interne D1 e D2.2, per un totale di oltre 15,5 milioni di euro.

È pertanto ravvisabile un incremento finanziario globale pari a circa il 10% rispetto agli importi contrattualizzati nell'anno accademico precedente.

In dettaglio, il 65% dell'importo indicato deriva da finanziamenti erogati per iniziative di ricerca no profit finanziate principalmente da Enti istituzionali (MIUR, Ministero della Salute, Commissione Europea, AIFA, ecc.): in particolare, il 40% dell'importo è relativo ai progetti di ricerca nazionale, meno del 7% afferisce alle linee interne di ricerca finanziate dall'Università e, infine, il 20% circa deriva da Progetti di ricerca di ambito europeo.

Attualmente sono stati finanziati dalla Commissione Europea 23 progetti di ricerca nell'ambito del Settimo Programma Quadro (7PQ).

Inoltre, nell'ultimo anno, vanno segnalati in ambito internazionale due ulteriori significativi finanziamenti su fondi FER e da parte della Direzione Generale "Justice" della Commissione Europea, per oltre 800.000 euro di contributo.

L'aumento del numero dei progetti e del relativo valore contrattuale si deve principalmente a un notevole incremento dei progetti sovranazionali e nazionali, e in particolare all'attribuzione di significativi finanziamenti da parte del MIUR a progetti PRIN e FIRB.

Il valore economico relativo ad attività di ricerca finanziata da aziende farmaceutiche e del settore sanitario, inerente gli studi clinici e di laboratorio, è in aumento rispetto all'a.a. 2010/2011 in termini assoluti e raccoglie una percentuale pari al 35% dell'intero importo contrattualizzato.

L'incremento economico è anche dovuto allo svolgimento di sperimentazioni cliniche che hanno visto i Docenti/Ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia quali coordinatori di importanti studi clinici multicentrici.

Il totale delle entrate per attività di ricerca dell'Ateneo è stato di € 26.491.301, con un incremento delle attività internazionali del 31% rispetto all'anno precedente; in particolare sono stati finanziati 14 progetti all'interno del 7° Programma Quadro, con un tasso di successo del 45,16% (ben oltre la media nazionale del 12%).

Le partnership internazionali con istituzioni europee ed extra europee sono state 645, con un incremento di 217 unità rispetto all'anno precedente (erano 428), pari al 33,64%.

Lo scorso 11 febbraio si è definitivamente concluso il processo di Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010, meglio noto con l'acronimo VQR 2004-2010, iniziato nel novembre 2011. Nei prossimi mesi Anvur renderà noti i risultati con una relazione finale, che riguarderà la valutazione di merito delle Strutture nel loro complesso e delle singole articolazioni funzionali. La valutazione ha riguardato 1.425 docenti che hanno complessivamente sottoposto a valutazione 3.597 prodotti scientifici. I vari uffici amministrativi hanno poi provveduto a fornire tutta una serie di dati complementari sulla ricerca.

Si sottolinea infine come il nostro Ateneo si sia segnalato tra i migliori per qualità e completezza dei dati sottoposti.

Segnalo ancora, con soddisfazione, che dal 17 maggio 2012 l'Università Cattolica si è dotata di un *Repository* istituzionale delle pubblicazioni denominato PubliCatt. Si tratta di un archivio ad accesso aperto con lo scopo di rafforzare la visibilità, la diffusione e la valorizzazione sia a livello nazionale che internazionale dei risultati della ricerca scientifica.

Questi alcuni sommari dati consuntivi. Ma – rammentando ancora una volta l'insegnamento del nostro Fondatore – non posso dimenticare che Padre Gemelli ha assegnato alla Relazione annuale del rettore una funzione ben più impegnativa: *«se questa rassegna è compiuta con onestà di esame e con salda volontà di propositi, essa offre modo di riaffermare il programma di lavoro; è un esame di coscienza che si conclude con il proposito di correggere ciò che fu compiuto in modo meno perfetto e con la indicazione dei mezzi più adatti per raggiungere la piena attuazione degli ideali ai quali l'Ateneo mira; in ogni caso non è e non può essere un'arida esposizione di dati che si ascoltano con minore o maggiore curiosità, ma la testimonianza viva di sofferenze, di sacrifici, di lotte, di speranze, di trionfi»*.

Un tale approccio rende ineludibile – per la forza con la quale si impone – la menzione della delicata situazione del Policlinico A. Gemelli. Istituzione tenacemente

voluta dal Fondatore, resa possibile dall'iniziale generosa donazione della Santa Sede, attraverso l'Istituto Toniolo, e che nel mezzo secolo della sua attività, in simbiosi con la facoltà di Medicina e chirurgia, è cresciuta per dimensioni e soprattutto per qualità dell'assistenza e della ricerca oltre ogni ottimista iniziale attesa, mettendo a disposizione della collettività un luogo di cura distinto dal particolare carisma di attenzione alla persona proprio di un'istituzione cattolica. Un modo di realizzazione autentica dei valori che animano l'Università. Le difficoltà economico-finanziarie sono note e non mi soffermo sul punto. Tengo, tuttavia, qui a ribadire la ferma critica ad alcune improprie e fuorvianti rappresentazioni della situazione attuale e delle sue cause. Allo stesso modo vanno respinti con estrema energia i ricorrenti accostamenti – talora frutto di mera, ma comunque colpevole, disinformazione, ma spesso funzionali a volute strumentalizzazioni – a situazioni che riguardano altre entità operanti in ambito sanitario: vicende che non hanno alcuna neppure lontana analogia con quella del nostro Policlinico. Il Policlinico Gemelli, messo a severa prova dai gravi problemi finanziari generati dal mancato afflusso, negli anni passati, delle risorse finanziarie a esso dovute a fronte dell'attività svolta, ha compiuto e sta compiendo un intensissimo sforzo per continuare il proprio servizio in campo sanitario. Ha elaborato e sta attuando un piano strategico articolato e profondo, per accrescere l'efficienza della struttura, razionalizzando i costi e conservando, e anzi accrescendo, la qualità dell'assistenza e della ricerca scientifica, così restando fedele alla propria fondamentale identità di policlinico universitario. Ciò ha richiesto importanti sacrifici, e va tributato un sincero ringraziamento a quanti – personale medico, sanitario, dirigente, amministrativo e tecnico quei sacrifici hanno accettato – se ne sono fatti carico con grande responsabilità e generosità, secondo criteri di equità e solidarietà. Il programma è in corso di attuazione e i primi risultati si stanno rendendo visibili. Ma nulla è possibile senza la collaborazione delle istituzioni specificamente competenti in materia sanitaria. Neppure, va detto, i ripetuti riconoscimenti giudiziari della fondatezza delle nostre ragioni hanno portato a oggi gli auspicati e dovuti benefici, per la mancata ottemperanza da parte degli enti nostre controparti.

L'Università, che per prima ha dovuto sopportare le ricadute negative di scelte e comportamenti che non possono trovare fondata giustificazione nella generale difficoltà del sistema sanitario nazionale e, soprattutto, regionale, non può da sola fronteggiare l'impegno senza esporre a serio rischio la capacità di perseguire le proprie essenziali finalità nella

didattica e nella ricerca; ma non chiede trattamenti ingiustificatamente preferenziali o favoritismi: sollecita a testa alta e con piena consapevolezza delle proprie ragioni, e della legittimazione che le viene dalla qualità dell'assistenza e della ricerca, e dagli sforzi sostenuti e programmati ancora per il futuro, il corretto riconoscimento del ruolo del Policlinico quale risorsa imprescindibile per l'intera collettività.

Confidiamo perciò in un'aperta, consapevole e responsabile collaborazione di tutte le Istituzioni a cominciare da quelle regionali, diretto interlocutore nel sistema sanitario; in assenza di ciò ogni nostro sforzo sarebbe vano e non meriterebbe di essere affrontato. A questo proposito, sono davvero lieto di salutare il nuovo Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ringrazio per essere qui presente, così come saluto e ringrazio il Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno che da sempre segue con attenzione le vicende del Policlinico. È per noi importante poter contare su interlocutori non solo autorevoli, ma anche attenti e sensibili. Infatti, sono soprattutto le incertezze, gli improvvisi, unilaterali mutamenti nelle condizioni dell'esercizio dell'attività del finanziamento della stessa a impedire una seria programmazione e a frustrare ogni fiducia per il futuro. Seramente auspichiamo per l'avvenire un diverso e più responsabile atteggiamento, mentre esprimiamo riconoscenza a quelle Autorità dello Stato che hanno mostrato attenzione e considerazione verso i problemi da noi segnalati.

Prima di avviarmi alla conclusione, adempio volentieri a una delle consuetudini che indicano il nostro essere e riconoscerci come una comunità autentica e coesa. Pertanto, facendomi tramite dell'intera famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ringrazio di cuore i docenti e i ricercatori che sono giunti al termine formale del loro itinerario accademico per il prestigio dell'attività scientifica svolta e per il contributo fornito per l'educazione di numerose generazioni.

La nostra gratitudine si rivolge quindi ai professori:

Emilio BALESTRAZZI (ordinario di Malattie dell'Apparato visivo);

Numa CELLINI (ordinario di Radioterapia);

Gennaro NUZZO (ordinario di Chirurgia generale);

Giorgio GIANELLO (ricercatore di Medicina del Lavoro);

Rosalba MANCINI (ricercatore di Malattie del Sangue);

Maria Antonia SATTA (ricercatore di Endocrinologia).

Nel corso dell'ultimo anno, inoltre, hanno concluso la loro attività accademica in Università Cattolica anche i professori:

Francesco ALESSANDRINI (ordinario di Chirurgia cardiaca);

Marcello CHIAROTTI (ordinario di Medicina legale);

Nicolò GENTILONI SILVERI (ordinario di Medicina interna);

Gian Federico POSSATI (ordinario di Chirurgia cardiaca);

Lorenzo AULISA (associato di Malattie dell'Apparato locomotore);

Alessandro BIANCO (associato di Gastroenterologia);

Itria BURRAI (associato di Medicina interna);

Mario CAGOSSI (associato di Psichiatria);

Gaetano CAMILLI (associato di Malattie infettive);

Paolo CARADONNA (associato di Medicina interna);

Antonio CIOCCA (associato di Psicologia clinica);

Alberto COCCHI (associato di Medicina interna);

Gabriella COLICCHIO (associato di Neurochirurgia);

Mario DE SANTIS (associato di Radioterapia);

Vincenzo DI LAZZARO (associato di Neurologia);

Girolamo DI TRAPANI (associato di Neurologia);

Eugenio Giuseppe FARALLO (associato di Chirurgia plastica);

Giovanni FEDERICO (associato di Malattie infettive);

Ivo GIOVANNINI (associato di Chirurgia generale);

Antonino LUCISANO (associato di Ginecologia e Ostetricia);

Giulia MARESCA (associato di Radioterapia);

Massimo POMPONI (associato di Biochimica);

Benedetto RICCI (associato di Malattie dell'Apparato visivo);

Gaspare RUMI (associato di Malattie odontostomatologiche);

Achille STABILE (associato di Pediatria generale e specialistica);

Carlo ABBALLE (ricercatore di Anestesiologia);

Adolfo CAIAZZA (ricercatore di Radioterapia);

Fabrizio CHIAPPINI (ricercatore di Malattie dell'Apparato respiratorio);

Vincenzo CURRO' (ricercatore di Pediatria generale e specialistica);

Carmelo DESTITTO (ricercatore di Chirurgia generale);

Caterina FISCHETTI (ricercatore di Neuropsichiatria infantile);

Mario GIUSTACCHINI (ricercatore di Urologia);

Erasmus MERENDINO (ricercatore di Malattie dell'Apparato visivo);

Carlo RUMI (ricercatore di Malattie del Sangue);

A tutte le persone – docenti e ricercatori, docenti di teologia, assistenti pastorali, personale tecnico amministrativo e assistenziale e dirigenti amministrativi – che quotidianamente lavorano per valorizzare e incrementare l'opera affidataci, quale preziosa eredità da coloro i quali ci hanno preceduti, formulo sentimenti di riconoscenza per il generoso impegno con cui alimentano e qualificano la vita dell'Ateneo; un impegno donato consapevolmente e responsabilmente svolto. Infine, in ossequio a un'ulteriore importante tradizione, doverosamente ricordo tutti coloro che, fra i docenti e gli antichi docenti, il personale tecnico-amministrativo e i nostri studenti, nel corso dell'ultimo anno sono stati chiamati alla casa del Padre. Commemoro, in particolare, coloro che hanno insegnato nella nostra Università: i professori: Prof.ssa Christina Beate BRAHE; Prof. Luigi CANDIA; Prof. Umberto CHIAPPINI; Prof. Gennaro GOGLIA; Dott. Carlo ROMANO; Prof. Padre Angelo SERRA. Prof.ssa Anna Paola Batocchi

Siamo ormai giunti alle conclusioni. Quello che abbiamo alle spalle è stato indubbiamente un anno di grandi difficoltà e non privo di comprensibili tensioni, durante il quale abbiamo vissuto cercando di restare in equilibrio su di una nave solida, ma che troppo a lungo ha dovuto navigare in un mare agitato e con mappe cangianti. Abbiamo cercato, comunque, di mantenere sufficiente lucidità per fare fronte a una serie di incertezze di natura economica, istituzionale e normativa. In tale contesto, come ho già sottolineato, la nostra comunità ha saputo raccogliersi, inserendo in un nuovo progetto le competenze tecniche, professionali e umane, cercando di integrarle e di ottenere un'unità di intenti intorno ai valori dei quali è stato credibile ed efficace testimone il nostro già ricordato Assistente ecclesiastico generale, Mons. Sergio Lanza. Un grazie sincero va anche al Consiglio di Amministrazione che ha sostenuto concretamente questo sforzo e alla Facoltà di Medicina e Chirurgia che ha accettato sacrifici rilevanti.

La confermata capacità di raccogliersi e di sostenere unitariamente un progetto, nonostante le difficoltà e l'ansia che da esse inevitabilmente deriva, è testimonianza di una costante e

rinnovata volontà fattiva di tutti coloro i quali appartengono alla comunità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Viene da pensare, se, come in fondo è doveroso, ci si concede un lampo di realistico ottimismo nel grande orizzonte oscuro e opaco come quello che ci ha circondato negli ultimi mesi, che è proprio da una tale conferma di riconoscersi e ritrovarsi su dei valori essenziali e sulle buone tradizioni che quell'ottimismo può trovare alimento. Non si tratta di illusoria fiducia, ma come diceva il Rettore Lorenzo Ornaghi nella inaugurazione dell'ultimo anno accademico a Milano, della consapevole accettazione del ruolo pubblico e sociale dell'Università Cattolica e del Policlinico "Agostino Gemelli"; consapevolezza che si fonda su di un "convincimento ragionato".

Siamo certi che nell'insegnamento del nuovo Pontefice, donatoci da Dio che lo ha preso "quasi dalla fine del mondo" troveremo nuovo slancio e un aiuto prezioso per rendere questo convincimento sempre più fecondo ed esplorare nuovi orizzonti.